

Congiuntura

La sostenibilità traina l'arredo

L'approccio ecologico incide su performance e fatturati e le aziende di design ora sfruttano questo driver di sviluppo. Da Flos a Rimadesio che ripensano i loro processi industriali, fino a Florim, che ha ottenuto la certificazione Bcorp e Giorgetti che nel 2021 ha redatto il suo primo Bilancio green. **Cristina Cimato**

Sostenibilità come mission ormai necessaria ma anche come pilastro sul quale poggia la crescita di un settore e delle sue aziende. Dall'ultimo rapporto di **fondazione Symbola** «L'Italia in 10 selfie...», il Paese emerge come primo in Europa per numero di imprese di design (dato che annovera tutte le realtà che fanno progettazione) con il 15,5% del totale. E nel legno-arredo è capolista nel continente rispetto all'economia circolare con il 93% dei pannelli truciolari di legno riciclato. Non solo, l'Italia si piazza terza nel mondo per saldo della bilancia commerciale nell'arredo. Sempre **Symbola** ha pubblicato nel 2020 il rapporto «Design economy» in cui emerge che su un campione di 3 mila imprese manifatturiere di tutti i settori, quelle green e design oriented mostrano differenziali di performance significativi rispetto alle altre, con un 25,1% di ricavi in più. Questo approccio diventa non solo essenziale per l'ambiente ma anche un'opportunità di business. È dunque necessario intervenire sui processi, sulle risorse e sulla filosofia aziendale. «Da un sondaggio in corso all'interno di **Fla-FederlegnoArredo** stiamo ricavando alcuni macrodati sullo stato dell'arte», ha spiegato il pre-



Da sinistra, la lampada Captain Flint di Flos (foto di Federico Torra) e l'eco packaging machine di Rimadesio

sidente **Claudio Feltrin**, «Il 50% degli intervistati punta a efficientare i processi, il che si traduce in riduzione del consumo di energia per realizzare prodotti e abbattere sostanze pericolose. Il 40% sente il peso delle certificazioni, che con **Assarredo** avevamo stimato costare circa 400-500 mila euro all'anno. Ma in termini di ricavi, chi è già attivo in tema di sostenibilità performa meglio, con un +3%». Il tessuto italiano si compone però per buona parte di piccole e medie imprese e dunque la Federazione si pone come punto di riferimento aiutandole a valle nel loro processo. «Il te-

ma sta diventando sempre di più un driver strategico perché le performance complessive, e quindi anche economiche, ne beneficiano», ha commentato **Riccardo Giovannini**, Italy sustainability leader di **EY**. «L'approccio green sempre di più condiziona positivamente la profittabilità e la competitività nel breve e soprattutto nel medio-lungo periodo». Ed è per questo che sono in crescita anche gli investimenti messi in campo in questa direzione, frenati neppure dalla pandemia. Non a caso un'azienda come **Rimadesio** continua dal 2006 a investire risorse economiche, giunte nel 2021 a

quota 10 milioni di euro. «Oggi questa scelta ricade positivamente sui conti dell'azienda sia perché produciamo internamente l'80% dell'energia necessaria al funzionamento della fabbrica, sia perché siamo riusciti a trasformare alcuni costi in ricavi», ha spiegato a **MFF Davide Malberti**, ceo di Rimadesio. Che ha esteso anche per il 2021 il bonus mobilità green, che può arrivare fino a 600 euro all'anno ed è destinato a chi si reca in fabbrica con un'auto elettrica, un'e-bike, una bici o a piedi. Questo perché ormai risulta chiaro che una consapevolezza green non può fermarsi al prodotto, ma deve coinvolgere ogni aspetto aziendale, anche le persone. «La sustainability è da sempre portante per il nostro gruppo», ha spiegato a **MFF Roberta Silva**, ceo di Flos, brand di illuminazione in seno a **Design holding**. «abbiamo stabilito parametri annuali da raggiungere e una transizione verso le energie rinnovabili al 100%, ma il fulcro della filosofia green in Flos riguarda proprio l'economia circolare, che promuove il cambiamento da un'economia del rifiuto a una del riciclo». In più, in tema di luce, è in corso di definizione il regolamento comunitario legato all'ecodesign con criteri che entreranno in vigo-

re a partire dal 1 settembre 2021. «I prodotti di lighting devono rispettare requisiti di efficienza energetica ma anche di impatto sull'essere umano. Bisogna intervenire nella fase di engineering, sui materiali, sul fine vita e sulla possibilità di sostituire i diversi elementi interni per un nuovo ragionamento sulla longevità dei progetti». La sostenibilità diventa quindi cultura d'impresa. E questo si traduce nella condivisione dei risultati e nell'integrazione degli aspetti economici con quelli ambientali. Con il suo primo Bilancio di sostenibilità **Giorgetti** punta a un approccio a tutto tondo. «Dobbiamo preservare le risorse dell'azienda: uomini, tecniche produttive, conoscenze sui materiali, che rappresentano un patrimonio per l'ecosistema locale e il made in Italy», ha detto **Giovanni del Vecchio**, ceo di Giorgetti. E in un circolo che diventa sempre più virtuoso un passo ulteriore è rappresentato dalla certificazione B Corp, ottenuta nel 2020 dall'azienda di ceramica **Florim**. Un traguardo raggiunto attraverso l'adozione di un nuovo Statuto che introduce l'impegno a produrre, oltre al profitto per gli azionisti, un impatto positivo sull'ambiente, sul territorio e nel sociale. (riproduzione riservata)

